



**Il Symposiacus**  
Organo culturale di equilibrata umanità  
Direzione: 70052 BISCEGLIE (BA) - Via La Marina, 51

## LA QUESTIONE OMERICA

I poemi omerici rappresentano l'opera più grande di tutta la letteratura greca, essi fissano stabilmente i caratteri dell'epopea e mostrano in sintesi gli elementi di ogni forma letteraria.

Vediamo qui in germe la lirica, il dramma, la storia, l'estetica... Poiché nella letteratura greca la poesia precede la prosa noi vediamo narrate le vicende di un determinato periodo storico avente come prova di ciò il fatto che i vari personaggi compaiono con il nome patronimico, che dà molta evidenza storica. Argomento dell'Iliade è un episodio della guerra di Troia nel suo decimo anno di assedio, argomento dell'Odissea è il ritorno in patria di Ulisse dopo varie peregrinazioni. I due poemi furono ciascuno divisi dai grammatici alessandrini in ventiquattro libri: il primo svolge un'azione che dura cinquantuno giorni, il secondo comprende un'azione che dura quaranta giorni.

Fin dall'epoca alessandrina molti hanno voluto indagare circa l'esistenza di Omero.

Si ha qui la questione omerica che comprende tre punti principali: l'esistenza di Omero, l'attribuzione di ciascuno dei due poemi, la loro composizione. Fra i molti critici che si sono occupati di tale questione abbiamo il Vico, il Wolf, il Lachman e ultimo fra i nostri V. Inama.

Le più probabili conclusioni su tali punti sono:

- Si può affermare con certezza che un poeta di

nome Omero esistette verso il 950 A.C. come Erodoto l'attesta nelle sue Storie. La varietà delle assegnazioni riguardo la patria e l'epoca in cui visse si spiega con la confusione tra l'opera di un uomo e lo sviluppo del genere letterario. Noi sappiamo che fin dal tempo della civiltà micenea l'aedo, intonandosi con la cetra, esprimeva in versi recitati alcune delle leggende eroiche. Vennero più tardi i rapsodi, e Omero è uno di questi, che raggruppavano con il loro estro i racconti degli aedi dando una forma definitiva nella loro opera in quanto sia l'Iliade che l'Odissea si presentano come un'opera unitaria come la Divina Commedia di Dante o l'Orlando Furioso dell'Ariosto dove l'arte dell'Autore è evidente sia nella forma che nello stile. Così si formò l'epopea, che Aristotele definisce «narrazione di un fatto grande e splendido, uno in se stesso e completo», e tale narrazione è opera cosciente di un solo autore e non opera di più autori. Omero è uno dei rapsodi, vissuto sulle coste

dell'Asia Minore, nelle colonie ioniche, al tempo dell'invasione dorica nella Grecia; di là la lingua dei due poemi che è un dialetto ionico misto con degli eolismi, una lingua artisticamente elaborata, ricca, varia e veramente poetica.

- L'Iliade e l'Odissea, a differenza di alcuni critici, sono opere di un solo autore in quanto hanno pregi e caratteri comuni e cioè: perfetta fusione degli elementi soprannaturali e umano, dell'idealità e



Micene: La porta dei leoni (particolare).

## LINGUA ETRUSCA

Col presente articolo analizzo l'iscrizione TLE 135, commentata con due versioni archeofoniche, cioè si individuano le presumibili forme originali; i lettori, per il metodo messo in atto nella riscoperta delle forme preistoriche, possono consultare i numeri di *Symposiacus* dove sono comparsi alcuni miei articoli sulla lingua etrusca; con questo si vuole proporre una esposizione chiara, veloce e precisa, esaminando i testi più interessanti per qualche ragione, che è facile intuire, come qui **A-t-r-sr-c** < \*A-ti-se-ses-/ce 'fratelli-/anche', da A- 'casa', -TI 'quello' (= 'persona di casa'), -R-SR < -SE-SES, desinenze rotacizzate e contratte per il plurale, infine -c < -ce/ -se corrispondente al licio se, al latino -que, ossia alla congiunzione 'e/anche'; oppure il verbo **CER-i-chu-te-sa-Msa** < \*CER-i-chu-te-sa-Fsa; voce notevole per la sua complessità, che ha come radice SER/ CER/ sscr. KR 'costruire', estesa in \*(S)ER-i-ku-, seguita da una serie di altre desinenze messe bene in risalto dal modo consueto con cui evidenzio la struttura di ogni parola, separando i due elementi che la costituiscono, ossia la RADICE sempre MONOSILLABICA, le DESINENZE altrettanto sempre MONOSILLABICHE.

Da M. Pallottino, *Testimonia linguae etruscae*, TLE 135:

Camnas Larth Larthals Atnalc clan an suthi lavtni zivas cerichutesamsa suthith  
atrsrc escuna calti suthiti munth zivas mursl XX

\* > Kamanas Larish Larishalas Atinas-ce ksan ane sushi/sudhi lawtisi ksivas  
cerikutesFsa atireser-ce eschunna canti sudhiti F-unth(i) ksiwas Fures-l(e) XX

\* > Kamanas Darish Darishadas Atinas-se zan ade sudhi laWetisi ksiwasa  
serikutessa atiseses-se eschussa cansi sudhisi sensi/ Fenz(i) (lat. sunt(i), gr. entí,  
eisí < \*sessi > mic. ensi 'sono') ksiwasa Fureses-de XX

“Camana Larth (Laerthe) di Lartha (Laerziade) e di Atna figlio. Questi la sede/ tomba familiare (e) i loculi ha costruito. Della tomba anche i fratelli (sono) proprietari. In questa tomba (ci) sono loculi per urne XX.”

Un'attenzione particolare la richiede suthi 'tomba', che presenta le varianze suth-i-th, suth-i-ti, spiegabili con \*suth-i-se > \*suth-i-s > \*suth-i-z/ suth-i-th, \*suth-i-si > suth-i-ti.

Va fatto anche notare come Camnas, appena contratto, derivi dall'eteo Kamanas: Kamanas -pa-wa QUaa DUMUnas asta "Kamana ma siccome un bambino era"; Kamanas TRWANs Karkamis<sup>uru</sup> 111-i<sup>uru</sup> KUR.EN "Kamana, il principe, (è) di Kargamis<sup>città</sup> (e) di 111-s<sup>città</sup> sovrano" (da P. Meriggi, "Manuale di eteo geroglifico", Parte II, Testi, 1<sup>a</sup> serie).

L'iscrizione si può leggere su "La lingua degli Etruschi", ALBERTI & C. Editori, Arezzo, e su "Lingua etrusca. La ricerca dei Tirreni attraverso la lingua", Ed. in proprio, Poggio Mirteto (Ri). In preparazione "Storia etrusca"; raccoglie testimonianze indirette fornite da molte fonti.

Le opere sono visibili all'indirizzo <http://www.etruschi.org/>; cercare sul Forum ARCHEONEWS; su ARPANet; scrivere a

Angelo Di Mario

## LA NOSTRA RASSEGNA: UNA PALESTRA PER TUTTI

**Tutti possono collaborare alle nostre pagine, inviando lavori che interessano i nostri lettori (chiedere programma dettagliato, accludendo affrancatura). Abbiamo bisogno di collaboratori validi e dinamici. Scriveteci... interpellateci.**

**ABBONATEVI OGGI STESSO ALLA NOSTRA RASSEGNA: compirete opera civile e gioverete a voi stessi..., tenendo presente che ogni offerta vostra, compreso l'abbonamento alla Rassegna, sarà devoluta a missione culturale che potrebbe arrecarvi vantaggi in casi inaspettati.**

***Scrittori: da soli, voi, non potete far nulla. Volete che i vostri lavori abbiano successo? Risparmiate danari... Dite qualcosa di nuovo nella nostra Rassegna. Non vi ostinate a vivere nella vostra ignoranza, aprite uno spiraglio di aria pura in nome di una nuova letteratura che verrà.***